

Oltre al vicesindaco sono intervenute altre autorità

Pienza conclude le celebrazioni del ventennale Unesco

Venerdì 9 dicembre si sono concluse a Pienza le celebrazioni per il ventesimo anniversario dell'iscrizione del Centro storico della città nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Si chiude così il cerchio su una lunga cavalcata durata ben nove mesi, durante i quali l'Amministrazione Comunale ha promosso un programma per ricordare i vari siti Unesco che sono sottoposti a grandi rischi per guerre e terrorismo come Palmira, Leptis Magna, Erbil, ma anche a fenomeni naturali come il dissesto idrogeologico, ad esempio: Machu Picchu o Petra.

DIVERSI I RICORDI «UNESCO»

Nel corso dell'anno sono stati anche ricordati i Siti di Pompei e Matera che hanno avuto una importante «rinascita». Nelle varie riunioni, alle quali hanno preso parte professori, architetti e studiosi di livello internazionale, italiani e non, si sono toccate tematiche fondamentali sull'arte, la cultura e sulle varie popolazioni e comunità. Il Duomo di Santa Maria Assunta, gioiello del Rinascimento, ha fatto da splendida cornice a quest'ultimo appuntamento sul tema « Viaggio tra i Patrimoni dell'Umanità ed i rischi conseguenti alle guerre ed all'inquinamento ambientale - il ruolo dell'Italia nella tutela». Dopo una breve introduzione riassuntiva delle varie giornate da parte del Vice

sindaco e Assessore alla Cultura Giampietro Colombini, sono intervenuti l'architetto Mauro Bertagnin, ordinario di architettura presso l'Ateneo di Udine, Pietro Laureano, architetto urbanista e consulente Unesco. Nel corso della serata sono stati effettuati dei collegamenti telefonici con Francesco Bandarin, Consigliere Speciale del Direttore generale dell'UNESCO, dalla Cina, e dall'Egitto con Claudio Margottini, addetto scientifico dell'Ambasciata Italiana al Cairo. Molto interessanti i temi toccati dagli intervenuti sulla differenza tra patrimonio intangibile e tangibile; l'impatto del turismo di massa su siti che vantano una straordinaria ma fragile bellezza, come Venezia; l'idea di giacimento culturale come punto di partenza per far crescere le comunità intese come umano consorzio; la conservazione con nuovi mezzi tecnologici del patrimonio strutturale esistente. Si è ricordato il ruolo di prima linea che l'Italia riveste nella promozione e nella valorizzazione di ciò che è l'arte e la cultura non solo territoriale ma anche sovranazionale, e di come i nostri specialisti siano apprezzati conoscitori e propagatori di questa nuova corrente che speriamo in futuro si diffonda sempre più per permettere alle future generazioni di usufruire di ciò che il passato ci ha lasciato ad



eterna memoria. In chiusura il Sindaco Fabrizio Fé ha ringraziato uno ad uno i collaboratori che a vario titolo si sono adoperati per realizzare questa grandiosa iniziativa, iniziando dall'arch. Paola Macera, che così largamente si è adoperata a tale scopo. Molto applaudito l'intervento del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani, che non è voluto mancare a questo importante avvenimento pientino. Ad arricchire il programma della giornata, sempre nella Duomo sono intervenuti gli allievi del Liceo Musicale Francesco Petrarca di Arezzo, invitati dal Direttore Artistico di Opera Pienza, Monica Faralli. Una ensemble di archi ed una grande orchestra hanno deliziato i presenti con brani sia classici che contemporanei eseguiti

con maestria ed eleganza. La giornata si è poi magnificamente conclusa in Piazza Pio II, con una sorprendente performance a cura di Marco Nereo Rotelli, l'artista di fama mondiale che alla poesia ha dedicato la sua vita artistica, che ha proiettato sulle facciate del Duomo e dei palazzi adiacenti, suggestivi installazioni di luce e colori, accompagnati dalla declamazione dei versi di poeta Mario Luzi, cittadino onorario di Pienza. A coronamento di questo anno che sta per lasciarci, rimane per Pienza la fondamentale consapevolezza di essersi mossi in una direzione fondamentale per la salvaguardia e la protezione della cultura, dell'arte, della comunità umana dei siti Unesco di tutta la Terra.

Massimiliano Romagnoli

